

Eventi e Mostre



Hayez F. - Ritratto di gentildonna

"Il mito di Venezia. DA HAYEZ ALLA BIENNALE"

NOVARA, CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti



Fragiacomo P. - Alle Zattere, 1888

È Venezia la protagonista di questa bella mostra in corso fino al 13 marzo 2022 presso il Castello Visconteo Sforzesco di Novara. Per celebrare l'anniversario dei suoi 1600 anni, Mets Percorsi d'arte, la Fondazione Castello e il Comune di Novara hanno organizzato "Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale", una mostra di ottanta opere, alcune delle quali mai viste perché provenienti da prestigiose collezioni private, a cura di Elisabetta Chiodini.

Una Venezia, dunque, colta attraverso varie sfaccettature, da quelle più nobili e serie a quelle più quotidiane e popolari. E, con la città, protagonista della mostra è la pittura veneziana nella seconda metà dell'800. Si comincia infatti, esplorando le opere di alcuni dei più grandi maestri che hanno operato nella città lagunare nel corso dei primi decenni dell'Ottocento e che hanno influenzato significativamente la pittura veneziana nella

seconda metà del secolo.

La prima sala è dedicata alla pittura di storia, considerato il "genere" più nobile della pittura, con cinque importanti lavori di Francesco Hayez, tra cui *Ritratto di Gentildonna* e opere di Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti, figure chiave nella formazione di autori di spessore della generazione successiva. Nella seconda sala sono esposti quegli autori, veneziani e non, che più di altri hanno contribuito via via alla trasformatio-

Eventi e Mostre



Ciardi G. - Veduta della laguna veneziana, 1882

ne del genere della veduta in quello del paesaggio: tra questi Bresolin, titolare dal 1864 della cattedra di Paesaggio, il primo a condurre i giovani allievi a dipingere all'aperto, in laguna come nell'entroterra, affinché potessero studiare gli effetti di luce. Tra questi nuovi paesaggisti Guglielmo Ciardi, Giacomo Favretto, Luigi Nono, Ettore Tito, protagonisti della mostra.

Proprio a Ciardi, uno dei più valenti e amati paesaggisti veneti, è dedicata la terza sala, una sorta di piccola esposizione monografica con dodici opere, tra cui la magnifica Veduta della laguna veneziana (1882), immagine della mostra.

Bellissime poi, nelle sale successive, le opere che hanno per

tema la vita quotidiana, gli affetti e la famiglia dedicate alla "pittura del vero".

Sullo sfondo della laguna, dei mercati, dei moli veneziani, appare una umanità colorata e vivace di contadini, lavandaie, raccoglitrice di riso, venditori di animali, come in *Alle Zattere* di Pietro Fragiaco, *Il mercato di Campo San Polo a Venezia* in giorno di sabato di Giacomo Favretto, *Verso sera presso Polcenigo*, di Luigi Nono, *Lavandaie sul Garda* di Ettore Tito.

Non mancano alcune tele dedicate agli idilli amorosi, un soggetto a metà strada tra il genere e il vero molto amato e frequentato dai pittori del secondo Ottocento, sia Luigi Nono, che Favretto, Tito e Alessandro Milesi.

A Luigi Nono e a una delle sue opere più celebri, il *Refugium peccatorum*, è dedicata la settima sala, mentre l'ottava e ultima è dedicata alle opere realizzate dai medesimi artisti tra la fine degli anni novanta dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Queste tele di ampio respiro riflettono il rinnovamento e il cambiamento di gusto indotti nella pittura veneziana dal confronto diretto con la cultura figurativa dei numerosi pittori stranieri che partecipavano alle nostre Biennali Internazionali d'Arte. Sullo sfondo di Venezia, così, la mostra riesce a coniugare la piacevole rilettura di autori e linguaggi del secondo Ottocento con la scoperta delle innovazioni e dei fermenti che caratterizzeranno i primi anni del Novecento.



Favretto G. - Il mercato di Campo San Polo
a Venezia in giorno di sabato, 1882

“Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale”

Novara, Castello Visconteo Sforzesco - Catalogo METS Percorsi d'arte
Fino al 13 marzo 2022 - info@turismonovara.it - www.metsarte.com